



Viaggio in Islanda Equipaggiamento ed altre informazioni

Filosofia ed organizzazione

L'Islanda è una terra selvaggia che ospita alcune delle manifestazioni naturali più spettacolari del nostro Pianeta e una comunità umana piccola, ma dinamica e molto interessante. E' un'isola in gran parte disabitata. Al di fuori di Reykjavik la vita è scandita dai ritmi della natura e la presenza umana si riduce fino ad annullarsi nelle zone interne. Le località più note si trovano lungo la costa o in prossimità dalla strada n. 1, l'unica via di comunicazione percorribile tutto l'anno da veicoli tradizionali. Il meglio di questo Paese si trova però negli Altopiani, nei deserti centrali e nei Fiordi Occidentali che sono anche le zone più isolate. Se si escludono le aree polari questi territori straordinari ospitano i più estesi ghiacciai del Pianeta, vasti deserti sabbiosi e rocciosi e imponenti manifestazioni vulcaniche, sorgenti calde naturali e montagne dai colori sgargianti. I nostri percorsi in Islanda raggiungono tutte le località celebri della costa, ma, soprattutto, gli Altopiani e i deserti centrali.

Il transito e la sosta in queste aree interne richiede che il gruppo possa disporre di un'autosufficienza di alcuni giorni, di veicoli fuoristrada speciali e di accompagnatori preparati che conoscano il territorio e sappiano all'occorrenza valutare e gestire la variabilità meteorologica. E' anche necessario che i viaggiatori siano consapevoli e disponibili ad accettare le situazioni proprie di ambienti disabitati.

Lo staff è quindi composto da un Geologo italiano, da un accompagnatore islandese e da un cuoco.

La flotta di veicoli 4X4 è composta da cinque mezzi modificati (Land Rover Defender 110, Iveco Massif o veicoli equivalenti).

Ulteriori informazioni sull'organizzazione dei nostri viaggi in Islanda sono disponibili alla pagina:

www.90est.it/islanda_approfondimento.html

Impegno fisico

Sono previste escursioni a piedi quasi tutti i giorni. Nella maggior parte dei casi si tratta di brevi spostamenti su terreno pianeggiante o a debole pendenza. In un paio di occasioni, per ciascun viaggio, le escursioni impegnano il gruppo per l'intera giornata con dislivello contenuto in 500 metri. Un escursionista mediamente allenato supera questo dislivello in circa 1 ora e 30 minuti. La presenza di due accompagnatori consente, normalmente, di offrire attività o percorsi alternativi a chi non intendesse partecipare alle escursioni più impegnative. Qualora parte del gruppo manifesti disponibilità gli accompagnatori sono spesso disponibili a proporre attività facoltative, anche di un certo impegno, in aggiunta a quelle previste dal programma di viaggio.

Borse/zaini

Servono 1 borsone per contenere tutta l'attrezzatura e 1 zainetto (tipo escursionismo da 30/35 litri) per contenere ciò che serve per le escursioni.

Viaggeremo con 5 veicoli fuoristrada che ospiteranno 4/5 passeggeri ciascuno. E' necessario che le borse siano flessibili e poco ingombranti e possibilmente realizzate in materiali che non richiedano troppe attenzioni. In particolare andrebbero evitate le valigie rigide. Questi accorgimenti ci permettono di evitare l'uso di un carrello al traino di uno dei veicoli, con notevole guadagno in termini di agilità. E' bene ricordare che alcune compagnie aeree prevedono maggiorazioni di prezzo per bagagli superiori a 15 kg (franchigia Ryanair). Eventuali farmaci importanti o vitali devono seguire il viaggiatore nel bagaglio a mano.

Giacca a vento/pile/maglioni/wind stopper

Il clima estivo islandese è generalmente gradevole. Le temperature diurne superano facilmente i 15° C. Negli ultimi anni la frequenza di giornate calde con temperature superiori a 20° C è aumentata considerevolmente. Negli altopiani, specialmente nelle ore notturne, la temperatura può però scendere fino ad approssimarsi allo 0. Le precipitazioni possono essere frequenti, anche se, di solito, di breve durata. E' quindi necessario disporre di un abbigliamento che permetta di adeguarsi velocemente a rapidi cambiamenti meteorologici.

La giacca a vento è un componente essenziale. Consigliamo giacche da escursionismo di buona qualità. Le giacche a vento in Gore-Tex, sebbene siano un po' più costose delle altre, assicurano impermeabilità duratura e peso contenuto. I piumini e le giacche imbottite non sono consigliati. La giacca ideale, capace, all'occorrenza, di proteggerci efficacemente dalla pioggia e dal vento, è composta solo da un "guscio" esterno impermeabile con membrana in Gore-Tex e cappuccio e da un pile interno separabile. Per tenere il calore corporeo ed assicurare comodità nei movimenti è ideale un pile sottile. Molte giacche da escursionismo sono dotate di un pile interno di questo tipo. Un accessorio molto funzionale, ma certamente non indispensabile, è un giubbotto wind stopper. Può anche sostituire il pile nella maggior parte delle situazioni e permette di muoversi senza giacca a vento evitando di sudare e garantendo grande libertà di movimento. Occasionalmente può essere necessaria una protezione solare. La combinazione ideale è quindi:

1 Giacca a vento da escursionismo

1 Pile sottile o 1 wind stopper

1 Pile normale o 1 maglione



Pantaloni/pantavento

Servono pantaloni comodi e poco ingombranti. Ottimi i pantaloni da escursionismo in cotone. Sconsigliamo pantaloni imbottiti o pesanti, non necessari quelli “tecnici”, impermeabili, o in materiali particolari tipo Kevlar e simili. Sconsigliati i jeans perché se si inumidiscono rendono molto più faticosa la deambulazione e restano umidi a lungo. Indispensabili, anche se usati di rado, i pantavento tipo K-Way. La combinazione ideale è quindi:

- 2 paia di pantaloni in cotone anche sottili
- 1 paio di pantaloni in cotone leggermente più pesanti
- 1 Pantavento

Calzature

Servono scarpe da trekking alte, di qualità. Come per la giacca a vento le scarpe in Gore-Tex garantiscono standard qualitativi elevati e durata superiore. Le scarpe devono essere in buone condizioni, ma non devono essere inaugurate in Islanda. Servono poi scarpe da ginnastica o scarpe da trekking basse e ciabatte. La combinazione ideale è quindi:

- 1 Scarpe da trekking alte
- 1 Scarpe da ginnastica o da trekking basse
- 1 Ciabatte
- Stringhe di ricambio

Sacco a pelo

Non è necessario avere un sacco a pelo per temperature rigide. E' sufficiente un sacco a pelo con temperatura di comfort intorno a 10° C. Dormiamo infatti sempre al chiuso, su letti e in ambienti riscaldati. E' importante che il sacco a pelo sia confortevole e, possibilmente, poco ingombrante.

Non sono necessari spessori o materassini, ma un cuscino gonfiabile può essere utile.



Altri indumenti/accessori

Biancheria, magliette, calzini da trekking per 13 giorni. Molto comodi e confortevoli, anche se usati occasionalmente, i guanti in pile sottile o seta al posto dei guanti da sci o di lana, cappello o berretto, 1 calzamaglia. Utile una borraccia. Sconsigliamo ombrelli perché ingombranti/inutili. Indispensabili 1 asciugamano grande + 1 asciugamano piccolo, occhiali da sole, costume da bagno. Molto utile una lampada frontale.

Macchine fotografiche/Videocamere/Comunicazioni

Per le attrezzature di tipo tradizionale (pellicola) non ci sono particolari raccomandazioni, se non quella di portare una scorta consistente di rullini che in Islanda possono essere difficili da reperire.

Per le attrezzature digitali raccomandiamo di portare batterie di scorta già cariche e memorie di grandi dimensioni. Il collegamento alla rete elettrica non presenta particolari differenze rispetto all'Italia, ma non sarà disponibile tutti i giorni, come evidenziato sui programmi di viaggio reperibili sul nostro sito. In Islanda si usano le prese tipo “Shuko” (detta anche “F” o “tedesca”), quindi funzionano le spine “C” (europea a due poli) e le “F” (tedesca a due poli).

La rete GSM in Islanda è abbastanza continua lungo la costa, spesso assente all'interno.

Mancando accordi di roaming fra alcuni gestori di telefonia mobile italiani e il gestore islandese che assicura la miglior copertura GSM sarà disponibile un telefono cellulare con scheda islandese per eventuali chiamate urgenti da e per l'Italia: 00354 8654729.

Sistemazioni e gestione della cucina

La scelta degli alloggi è determinata non da ragioni economiche, ma dalla volontà di sostare il più possibile, di giorno e di notte, nelle aree più belle e remote dell'interno e della costa. In Islanda, a causa della bassissima densità di abitanti e dalla durata esigua della stagione turistica, le strutture ricettive sono cronicamente scarse e mal distribuite. Gli alberghi esistono solo a Reykjavik e in poche altre zone “di passaggio” che solitamente offrono poco dal punto di vista paesaggistico. Scegliere di alloggiare in albergo comporterebbe quindi la rinuncia alla visita delle aree più suggestive o la necessità di lunghi trasferimenti. Gli altopiani, i deserti e le coste pressoché disabitate sono luoghi di fascino straordinario, ma frequentati da un numero esiguo di viaggiatori a causa dell'assenza di strade percorribili da veicoli tradizionali. In questi ambienti l'accettazione della austerità delle strutture ricettive è parte della filosofia di viaggio.

Guesthouse - Sono strutture di piccole dimensioni, a conduzione familiare, confortevoli e dotate di un numero limitato di camere a 2, 4 e più letti, di servizi in comune, di una sala da pranzo e di un'ampia cucina gestita dal



gruppo. Spesso il gruppo occupa l'intera guesthouse. Per questo non è possibile assicurare sempre e a tutti la camera doppia. Alcune guesthouse si trovano presso fattorie.

Rifugi - Rifugi e lodge sono le uniche forme di struttura ricettiva negli altopiani e nelle zone più remote. I rifugi, in Islanda, sono gestiti da uno o più Ranger che garantiscono l'operatività del rifugio ed effettuano servizio di vigilanza e sicurezza in collaborazione con il Rescue Team (l'equivalente del nostro Soccorso Alpino). I rifugi islandesi non forniscono viveri, né servizio di gestione della cucina. Anche per questo abbiamo un cuoco. I rifugi offrono camerate, cucine a disposizione degli ospiti e servizi igienici separati dai locali in cui si soggiorna.

Lodge - Si tratta di piccoli edifici dotati di un'area destinata a cucina/soggiorno e di un'area destinata al riposo. Come nei rifugi i letti sono distribuiti in camerate.

Nei rifugi più isolati le docce calde sono a pagamento (3/4 euro).

Perché portiamo con noi un cuoco? 1) Perché i rifugi islandesi, i lodge e molte guesthouse non forniscono viveri. E' quindi più facile se qualcuno si occupa della gestione delle scorte. 2) Perché in ogni viaggio restiamo alcuni giorni lontano da centri abitati. Il cuoco sa valutare correttamente le necessità del gruppo e sa rifornirsi presso fornitori locali di qualità. 3) Il cuoco si muove spesso in autonomia rispetto al gruppo. Mentre noi siamo impegnati in visite ed escursioni il cuoco si occupa degli approvvigionamenti e ci anticipa nei rifugi. In questo modo guadagniamo molto tempo prezioso. 4) Un cuoco gestisce la cucina molto meglio di quanto possano fare, normalmente, i viaggiatori o gli accompagnatori in un gruppo, comunque numeroso, composto da persone con esigenze diverse. 5) Un cuoco che conosce la realtà locale può farci apprezzare prodotti e pietanze tradizionali e sa assicurare al gruppo un regime alimentare vario e ricco anche nelle zone più isolate. Gli islandesi apprezzano la buona cucina molto più di quanto comunemente si creda, nonostante abbiano abitudini e gusti diversi dai nostri. La prima colazione è sempre abbondante. Vengono servite bevande calde (tè, caffè, latte, cioccolata) e fredde (succhi di frutta) associate a latticini, salumi, pane, burro, preparazioni a base di frutta, yogurt, cereali, biscotti. Il pranzo è subordinato alle attività previste nel corso della giornata. Spesso viene allestito un buffet a base di pane, burro, affettati, aringa, pasta e/o riso, carne e/o pesce, verdura. In altre occasioni, dopo la prima colazione, i viaggiatori preparano i panini che saranno consumati per pranzo. A cena vengono servite zuppe calde, piatti di carne (manzo, maiale, pecora e agnello) o pesce (merluzzo, salmone, eglefino, trota), contorni di verdura, dessert (quando possibile). Chi lamentasse intolleranze alimentari o gusti particolari deve darne comunicazione al cuoco all'inizio del viaggio. In caso di gravi intolleranze è richiesta collaborazione e vigilanza da parte del viaggiatore, soprattutto se le sostanze per cui si è intolleranti o allergici possono non essere immediatamente individuabili (glutine, nichel, lattosio ecc.). Viaggiatori ed accompagnatori collaborano con il cuoco alla gestione della cucina e al lavaggio delle stoviglie.

Trasporti Interni

Per affrontare in piena libertà e sicurezza le piste che attraversano altopiani e deserti e per il massimo della gratificazione utilizziamo veicoli fuoristrada modificati. Alcuni mezzi vengono condotti dai viaggiatori. Gli accompagnatori hanno il dovere di verificare che ogni veicolo sia gestito con senso di responsabilità. La qualità dei mezzi e la presenza di due esperti accompagnatori permettono di affrontare i percorsi anche a chi non ha esperienza di guida in fuoristrada. Chi desiderasse guidare è tenuto al rispetto delle regole e dei consigli di guida esposti di volta in volta dagli accompagnatori. Sebbene sia indiscutibilmente divertente e gratificante la guida dei veicoli fuoristrada non è il fine del viaggio, ma un'opportunità che ci consente di visitare zone altrimenti irraggiungibili. Per permettere a chi lo desidera di provare quest'esperienza è buona norma alternarsi alla guida, accettando di cedere il volante a piloti più esperti in caso di necessità. Sebbene ogni automezzo sia coperto da assicurazione casco (o kasko) che prevede una franchigia (self risk) variabile a seconda del tipo di veicolo, ogni pilota è, ovviamente, responsabile dell'incolumità dei passeggeri e dell'integrità meccanica del mezzo che conduce. Il capogruppo ha facoltà di intervenire in caso di guida non pienamente responsabile da parte del viaggiatore.

Documenti

L'Islanda appartiene all'Area Schengen come l'Italia, quindi è sufficiente la Carta d'Identità per chi proviene da altri Paesi dell'Area Schengen con volo diretto o con scalo in un Paese dell'Area Schengen. L'Inghilterra **non appartiene** all'Area Schengen, quindi in caso di scalo in Inghilterra è necessario il passaporto per raggiungere l'Islanda. Questure, Ambasciate e amici diranno il contrario. Negli aeroporti inglesi sanno che gli italiani diretti in Islanda si presentano con la sola Carta d'Identità. Chiudono un occhio con un sorrisino di sufficienza, ma è inutile rischiare.

Sostenibilità

Viaggiare ad "impatto zero" è pressoché impossibile. I viaggi di **90° EST** assicurano, comunque, scelte e strategie volte al massimo rispetto dell'ambiente naturale e del patrimonio culturale di chi ci ospita. Per questo organizziamo piccoli gruppi che ci consentano di muoverci con mezzi di trasporto per quanto possibile rispettosi dell'ambiente. Scegliamo strutture ricettive tradizionali che non inducano la popolazione locale a scelte che nulla hanno a che vedere con la loro tradizione. Per gli approvvigionamenti alimentari privilegiamo prodotti e fornitori locali. A parità di spesa questa strategia consente ai nostri fornitori islandesi di trarre vantaggio economico prezioso in un periodo particolarmente difficile e ai nostri viaggiatori di godere di un contatto diretto con le tradizioni locali. Non portiamo viveri dall'Italia.



Eventuali imprevisti

Qualsiasi viaggio in Islanda, seppur con frequenza del tutto occasionale, è potenzialmente esposto alle situazioni descritte in questo paragrafo.

Qualora gli accompagnatori ritengano che il percorso previsto non offra localmente le necessarie condizioni di sicurezza a causa di eventi meteorologici, qualora le strade previste siano contrassegnate con la segnaletica “non percorribile”, qualora i distributori di carburante fossero momentaneamente sprovvisti di gasolio, saranno apportate modifiche all’itinerario e, se necessario, alle sistemazioni.

Per ridurre eventuali disagi dovuti al ritardo nella consegna dei bagagli in aeroporto è opportuno collocare nel bagaglio a mano un paio di cambi di biancheria, il costume da bagno, un asciugamano, ciabatte, eventuali farmaci, occhiali da vista, macchina fotografica, un indumento anti-pioggia.

In alcune strutture dell’interno, gestite da organizzazioni di modeste dimensioni, si possono eccezionalmente verificare imprecisioni nella gestione delle prenotazioni con conseguente fornitura di alloggi diversi da quelli previsti. Analoga circostanza si può presentare in occasione di rari eventi meteorologici particolarmente sfavorevoli quando le strutture si trovano ad offrire alloggio sia ai viaggiatori regolarmente prenotati sia a viaggiatori non organizzati e non adeguatamente equipaggiati.

Altre informazioni utili

Questo è un viaggio, non una vacanza. I viaggiatori più soddisfatti sono spesso quelli che vivono questa esperienza con uno spirito di complicità nei riguardi dello staff e di intraprendenza verso le infinite opportunità che questo territorio offre.

Cosa stupisce positivamente?

La potenza della Natura, la vastità degli spazi, il silenzio avvolgente di certi scenari, la sensazione di essere ospiti di luoghi inviolati che emanano un’energia particolare, ma anche l’imponenza dei ghiacciai fra i più estesi del nostro pianeta e di alcune manifestazioni vulcaniche, i colori fantastici delle aree di montagna, il fascino dell’aurora boreale...e inoltre il piacere di immergersi in acque calde naturali in luoghi incontaminati, il divertimento di guidare veicoli imponenti in aree selvagge, lo spirito di gruppo, il rapporto di complicità fra viaggiatori ed accompagnatori.

Cosa può lasciare perplessi?

Capita, a volte, che qualche viaggiatore manifesti disagio in certe situazioni.

Questo viaggio richiede spirito collaborativo perché il gruppo si muove in condizioni di autosufficienza. Gli accompagnatori sono sottoposti ad un impegno costante nella gestione dell’itinerario e dei contenuti culturali, nell’assicurare condizioni di sicurezza, nel prevedere ed affrontare situazioni che richiedono attenzione. Viaggiatori ed accompagnatori sono infine sottoposti, ovviamente, alle medesime condizioni climatiche e logistiche. Dell’austerità di alcune sistemazioni abbiamo già parlato. Non esiste alternativa in certi luoghi e alcune aree vengono apprezzate degnamente solo se si ha la possibilità di sostarvi anche per la notte, nonostante gli alloggi non offrano i comfort disponibili in città o in luoghi più frequentati. L’Islanda non dispone di una stagione turistica sufficientemente ampia, né di mezzi economici, né di risorse umane sufficienti a garantire, su un territorio così vasto, gli standard di accoglienza disponibili in certe aree alpine italiane. Chi ha avuto occasione di frequentare rifugi alpini di tipo tradizionale (e non alberghi romanticamente definiti “rifugio”) non rileverà comunque differenze significative rispetto ai rifugi italiani.

Il fascino dei luoghi in cui sorgono rifugi e lodge giustifica ampiamente qualche piccolo sacrificio.

Una guida che partecipava ai nostri primi viaggi in Islanda, dopo aver visto equipaggiamenti da Antartide e bauli da trasloco, cercava con questo aneddoto di convincere i viaggiatori a contenere il bagaglio: “Quando fate la valigia per l’Islanda mettete sul letto tutto quello che pensate vi possa servire, poi prendetene la metà e mettetelo in valigia. Quando tornerete avrete usato metà della roba che avete portato.”

☺

